

Omniroma-UMBERTO I, FIALS: "TROVATI AVANZI CIBO ED ESCREMENTI IN 2 STANZE GINECOLOGIA"

(OMNIROMA) Roma, 02 SET - <<E' davvero preoccupante che in queste ore quando sotto i riflettori della Regione c'è finito il Policlinico Gemelli per alcuni casi di Tbc anche nell'altro policlinico della Capitale, l'Umberto I, emergano situazioni a dir poco sconcertanti. In seguito a un sopralluogo effettuato nella clinica di Ginecologia in due stanze sono stati trovati avanzi di cibo, escrementi umani, scatolette di mangime per cani oltre a materassi fetidi buttati a terra che denotavano la presenza di alcune persone all'interno della struttura ospedaliera. Chissà se fossero clochard o altro, ma è necessario che intervenga l'autorità regionale visto che in questo caso specifico i vertici del nosocomio e altrettanto il servizio di vigilanza non sono stati in grado di evitare queste intrusioni>>. Lo ha dichiarato, in una nota, il segretario regionale della Fials Confisal Gianni Romano. <<Inoltre c'è da aggiungere che questi fatti sono avvenuti nella clinica di Ginecologia da poco ristrutturata. Peraltro il sopralluogo per effettuato ha fatto emergere anche problematiche gestionali sulle quali servirebbe un ulteriore intervento regionale. Infatti - prosegue Romano - i lavori di ammodernamento eseguiti recentemente non hanno provveduto a far sì che le camere rispondessero agli standard delle disposizioni di edilizia sanitaria in vigore. Vale a dire che le camere a 2 letti non rispettano i 9 metri quadri per paziente e sono dotate di lavabo e di doccia nel bagno ma non di wc>>. <<Quanto detto riguarda tutti i 34 posti letto che nei documenti licenziati nell'aprile del 2010 sono denominate "camere doppie con bagno privato" anche se non hanno i requisiti. Oltre al fatto che - precisa Romano - la ristrutturazione viene definita "in conformità ai criteri di accreditamento vigenti">>. <<Invece, nulla è più falso. Anzi la Clinica ginecologica assieme ad altri reparti ma ancora privi di bagni potrebbe essere a rischio di accreditamento. La Regione e quindi il presidente e commissario ad acta per la sanità Polverini dovrà rilevare la gravità dei fatti e avviare un'indagine con l'aiuto del direttore generale in carica. Professionalità non nuova affatto alla struttura ma che la conosce profondamente e nei dettagli contandoci che vanta incarichi nell'azienda da oltre un decennio sicuramente avrà provveduto ad informare le autorità competenti delle sospette intrusioni nelle stanze dell'Umberto I. Serve un cambio di passo nella politica sanitaria e invece quello che vige - conclude Romano - è solo uno scoraggiante ridimensionamento in peggio che produrrà verosimilmente l'aberrazione dell'assistenza sanitaria pubblica ai cittadini del Lazio senza via d'uscita>>.

red

021117 SET 11